



col maior

Notiziario del Gruppo A.N.A. "Gen. Pietro Zaglio" di Salce (Belluno)

- Numero Unico -

L 1^ ADUNATA NAZIONALE

(Tutte le strade menavano a Roma)

PAROLE DEL PRESIDENTE NAZIONALE

(Dal discorso pronunciato dal nostro Presidente, dottor Ugo Merlini, durante il rancio offerto presso la Caserma Allievi Carabinieri alle più alte autorità civili e militari)

"Io sono orgoglioso, Signor Ministro, di presiedere un'Associazione di uomini fatti così.

Questa nostra Associazione è spiritualmente tanto forte da permettere ad uomini, che 25 anni or sono militavano in fazioni irriducibilmente avverse, di sfilare insieme. E sa perchè? Perchè avevano in testa il nostro cappello. E quando ci mettiamo in testa il cappello alpino sappiamo far tacere qualsiasi ideologia, qualsiasi contrasto, qualsiasi interesse: ci sentiamo solamente fratelli ed Italiani...

Questa Associazione potrebbe tranquillamente aderire a quel movimento che si chiama "Italia da salvare"; non per concorrere al salvataggio di monumenti, ma al salvataggio del nostro patrimonio morale...

Fra gli Alpini che sono passati stamane, vi erano dei giovani che erano venuti a Roma per radicata e spontanea tradizione trasmessa loro dai padri, da quei padri che 50 anni prima erano scesi in piazza, ma non per inneggiare allo Zar di tutte le Russie o ad idoli cinesi o americani, bensì a Trento e Trieste...

Sono venuti da tutte le parti d'Italia e dall'estero, pagando di tasca propria... forse una protesta l'avevano nel cuore per tutto quello che sta succedendo in Alto Adige, dove la vita dei nostri ragazzi in armi è in pericolo, mentre si ha l'impressione che qui a Roma, si commerci misteriosamente in "pacchetti" e "pacchettini" ...

La Patria è stata costruita col dolore, col sacrificio, col valore, e qualsiasi attentato contro di essa è un'offesa intollerabile per tutti noi e per ciascuno di noi..."

PAROLE DEL CAPO DELLA CRISTIANITA'

(Discorso pronunciato dal Papa Paolo VI° agli Alpini convenuti in Piazza S. Pietro in occasione della 41^a Adunata)

"Salute a voi, figli carissimi, membri dell'Associazione Nazionale degli Alpini in congedo, che ci portate con la vostra presenza l'attestato della vostra fede cattolica e del vostro amore alla Patria. Salute, salute a tutti ed a ciascuno. Salute agli anziani e salute ai giovani. Salute ai vostri capi, salute ai decorati ed ai feriti e salute alle vostre bandiere.

Vi siamo molto obbligati per questa visita che ci ricorda l'incontro che avemmo con la 32^a vostra adunata nazionale, il 3 maggio 1959, sulla Piazza del Duomo di Milano, quando noi eravamo l'Arcivescovo di quella Città; e siamo lieti che risorgano nel vostro animo gli stessi sentimenti, con cui vi accogliamo, di stima, di affetto, di augurio.

Quanti pensieri sveglia in noi la figura dell'Alpino, quanti la folla del vostro raduno!

Vediamo in ciascuno di voi il campione del nostro popolo montanaro, sano, forte, credente; e vediamo nella vostra adunata uno spirito di corpo che caratterizza l'alpino italiano, che gli conferisce uno stile morale, e che lo impegna ad una particolare fedeltà al suo dovere, fino al rischio, fino al sacrificio. Uomini seri gli Alpini, uomini di parole, uomini coraggiosi, uomini generosi. Semplici, rudi, ma buoni e sinceri. Uomini che sanno soffrire, se occorre, per la causa ch'è loro data da difendere; uomini che sanno cantare, al soffio di poesia, che spira dalle vostre maestose e misteriose montagne. Voi portate, carissimi figli, sotto la vostra divisa un tesoro di virtù naturali, estremamente prezioso. Vorremmo raccomandarvi di conservarlo autentico questo tesoro, per voi e per i vostri figli, facendone un duplice dono: alla vostra fede religiosa, la quale null'altro desidera di meglio che d'essere professata con la vostra schiettezza e robusta adesione, con la dirittura del vostro senso morale, con l'ingenua e profonda pietà dei vostri cuori cristiani; al vostro Paese.

La vita militare vi ha dato migliore conoscenza di voi stessi e vi ha dato occasione di manifestare coteste virtù, esaltandole fino all'eroismo e per molti vostri compagni fino alla immolazione di sé. Noi vorremmo ricordarvi che anche la vita civile ha bisogno delle stesse virtù, professate in modo diverso, s'intende, ma con lo stesso spirito di forza morale e di servizio per la comunità nazionale. Siate Alpini, vorremmo dirvi, anche se invece di rivestire l'uniforme militare ed esso portate l'abito delle vostre rispettive professioni civili di lavoratori, di professionisti, di cittadini. Date alla vita della vostra nazione l'energia, la fedeltà, il patriottismo, di cui al servizio militare vi è stata scuola nobile e severa. Sappiate difendere il vostro paese non solo sotto le armi, ma anche in congedo, sempre, affinché i valori che fanno saldo, libero e progrediente un popolo non abbiano mai a deperire. Siate soldati della pace, della pace vera nell'unione degli animi, con vigile senso della giustizia, dell'onestà, del disinteresse, della libertà.

E conforti in voi questi sentimenti e questi propositi la nostra benedizione, che a voi diamo di cuore, figli carissimi; e che voi porterete alle vostre famiglie, ai vostri compagni di milizia e di lavoro, alle vostre parrocchie ed alle vostre montagne. Così il Papa vi saluta e vi benedice."

PAROLE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA, SARAGAT

(Dall'indirizzo di saluto inviato al Ministro della Difesa in occasione della 41^a Adunata Nazionale)

"Ho assistito con viva commozione alle sfilate degli Alpini convenuti a Roma per la loro 41^a Adunata nazionale. Le gloriose bandiere, le medaglie che ricordano l'eroismo dei Caduti e dei sopravvissuti, i mutilati, i rappresentanti delle vecchie e giovani leve provenienti da tutte le regioni d'Italia e dall'estero, sono per le generazioni presenti e future luminoso esempio di spirito di sacrificio e di fervido amor di Patria. Tale devozione alla Patria è condizione di alto civismo per cui solo coloro che sanno difenderla diventano buoni cittadini e operosi lavoratori, amanti della libertà, della giustizia e della pace."

PAROLE DEL MINISTRO DELLA DIFESA, ON. TREMELLONI

(Dal discorso pronunciato dal Ministro della Difesa al pranzo d'onore)

"Miei cari Alpini. Continuate a serbare il pregio inestimabile della silenziosa e un po' rozza semplicità, che è la dote meno appariscente, ma più solida che si conviene ai migliori. Serbate gelosamente l'ansia nobile dei traguardi alti e difficili; e anche il gusto superbo dei traguardi senza ricompense materiali. Serbate le virtù dell'arangiarsi e dell'aiutarsi. Serbate la vostra naturale diffidenza verso i cosiddetti miracoli dell'automatismo. Serbate il vostro coraggio e la vostra prudenza per i passaggi e le strade pieni di varietà imprevedibili e di ostacoli imprevisi. Serbate il vostro senso di solidarietà e la vostra consapevole ubbidienza alle esigenze comuni e al valore sociale. Siate buoni cittadini come foste buoni soldati. Fate sempre col vostro inesauribile ottimismo il battistrada della speranza consapevole per il nostro amato paese. Viva gli Alpini!"

Abbiamo voluto accostare tutti questi discorsi, pronunciati da diverse personalità in occasione dell'ultima nostra adunata nazionale, perché ve li rileggete e perché con il vostro semplice, ma acuto spirito critico ne tratiate il vostro personale giudizio.

CONICI E PANZELONGHE SORA E SOT LE NUOLE

- Rome 16-19 marzo 1968 * Stelloncini *

⊗ - Da mesi ci sfottevano, ci punzecchiavano, volevano infonderci un po' di tremore, ci parlavano di povere vedove da consolare, di una speciale dotazione di "mudande col ligambo", ecc. ecc. E il "dem" imperturbabile continuava a far propaganda per il "volo verde", a prendere accordi con agenzie di viaggi, con l'AERAPI, a fissare alloggi, a predisporre il programma. Purtroppo rimanevano sempre e solo quei cinque del Gruppo di Salce. Ritiratosi uno, restarono: due "conici", un "panzalonga" e un alpino paracadutista. Il battesimo dell'aria è stato veramente ottimo. Andata con un "Caravelle" che con un solo balzo in 55 minuti ci portò dal "Marco Polo" al "Leonardo da Vinci". Spettacolo indescrivibile sotto di noi; prima come un fittissimo e compatto gregge di nubi, poi pinnacoli di bianca bambagia, voragini morbide e più scure, mucchi enormi e candidi di tutte le forme e dimensioni; uno squarcio su Bolsena e il jet comincia a mordere il freno ed inizia

la lenta discesa su Fiumicino. " " "

Ritorno con un quadrimotore "Viscount", più rumoroso, un po' più lento, più sensibile ai vuoti d'aria; in vista della Laguna, ad un certo momento ha come un sobbalzo e Ciso commenta:

- El à ciapà 'n sass!

Tempo bello al ritorno ed abbiamo potuto vedere la carta geofisica dell'Italia da tremila metri: boschi rossicci e neri, prati verdegiallognolo, paesetti, città, serpeggiare di strade che si arrampicano sull'Appennino, blu scuro di fiumi e laghi, la campagna ferrarese come una sconfinata tavoletta di cioccolata dal color verde e marron delimitata e segnata con perfetta geometria di rettangoli e trapezi, il delta del Po, le isole della Laguna, Venezia, Mestre e le sue paludi, poi... giù, un lungo rullaggio sulla pista d'asfalto. L'esperienza aerea é finita. Troppo breve, ma, in fondo, in fondo felici di essere coi piedi a terra.

☒ - Sabato 16 marzo, ore 17. Deposizione della corona d'alloro alla Tomba del Milite Ignoto, sull'Altare della Patria.

Sulle scalinate é tutto un brulicare di cappelli alpini. Due lunghe file di Carabinieri in alta uniforme delimitano il passaggio dal primo all'ultimo gradino in alto. Arriva la fanfara del 6° Alpini e il rituale "Trentatre" mette l'entusiasmo in tutti.

Un po' di sole, poi qualche rada goccia. Cronometrico giunge il Presidente Nazionale, accompagnato dal Consiglio, dal Generale Tolomeo e dai Comandanti i Reggimenti alpini. Le rade gocce si infittiscono e si trasformano in secca grandine.

- Ciò, questa no la ghe volea...

Ma nessuno si muove, nemmeno quelli senza impermeabile (e sono i più), tutti fermi sull'attenti, mentre si levano le note del "silenzio" che si spandono su per le scalee del Vittoriano, giù per Piazza Venezia, avvolgono e quasi sembrano proteggere tutti quegli Alpini.

Dopo pochi minuti altro commento!

- Tasi, par che l sbale...

☒ - Via Cavour ore 21,30.

Uno con cappello alpino, con un fiaschetto in mano, barcolla e grida. Ci avviciniamo. Certo quello spettacolo ci secca un po'. Osserviamo che porta calzoni blu da lavoro, sporchi di calce. Questo non é uno dei nostri!

- Ehi! di dove sei?

- So rromeno...

- Che cosa c'entri con gli Alpini? Dove hai preso quel cappello?

- Ma io son sta a Gorissia...

- Butta via quel fiasco e... sparisci villano... mascalzone!...

☒ - Domenica ore 13,30.

E' dalle nove che siamo al sole e senza bere un sorso. Abbiamo la gola asciutta, la bocca impastata, le gambe legnose, i piedi gonfi. In una birreria di Largo Ricci cerchiamo un bicchiere ristoratore assieme all'amico Nani.

- Dopo tante astinensa, - dice Nani - no seria meio 'n altro meso litro, tosat?

- Va ben, se i veci comanda...

Osservo intanto che due o tre persone ci stanno guardando e parlotano fra di loro, sorridendo. Giro loro le spalle per non dare sull'occhio e drizzo gli orecchi.

- Toh, - dice uno non tanto forte, ma che io però sento - sono arrivati er pellirosse vestiti d'arpini!...

Sorrido e incasso. Certo parlavano dei "fratelli visi pallidi"!

Ⓧ - Lunedì 18 ore 11,45 - Piazza S.Pietro.

Siamo lì da un'ora e mezza in piedi, senza poterci muovere. Un panciuto alpino, indubbiamente con una certa irriverenza, rivolto ad un amico, sbotta:

- Ma mi me par che 'l esagere sto Papa. Che lse abia desmentegà de noialtri?

La loggia centrale della Basilica si apre.

- Ecco il Papa! - annuncia un porporato.

Dalla marea che riempie tutta l'immensa piazza si leva un lungo Mattimani e decine di migliaia di cappelli alpini sventolano in segno di salute. E' uno spettacolo unico che non si può immaginare se non lo si é visto. E il nostro Presidente Merlini é lì, lassù in alto accanto a Paolo VI°.

Il Papa conclude il suo discorso (che riportiamo in altra pagina) con un tono accalorato, che non gli é abituale. Poi rimane ancora fermo sulla loggia per una decina di minuti, compiaciuto, a vedere ed ascoltare il nostro "trentatre" e la "Montenare" cantata da centomila persone.

Ⓧ - Lunedì ore 18,30 - Visita al Centinone di Frascati.

I cinque del Gruppo di Salce si sono ritrovati, direi per caso. Panini e vin bianco secco dei colli. Vicino, su una lunga tavola, otto giovani tra i venti e venticinque anni, cantano.

- Cidò, i é cruk!

Cantiamo anche noi e loro ridono. C'è un po' di diffidenza, ma poi subentra una certa distensione: sono svizzeri, guardie palatine in libera uscita. La freddezza iniziale, fra un canto e l'altro, si tramute quasi in fraternità.

- Bepi! - gridano e vogliono fra di loro.

Partiamo assieme in treno per la stazione Termini e l'allegria continua spensierata fino all'arrivo.

Sul marciapiedi della stazione intoniamo ancora una volta tutti in circolo "E come la marcia ben, la banda, la banda..." e poi ci salutiamo con risate e lunghe strette di mano.

- Ciao, Bepi!!! - gridano ancora di lontano le guardie svizzere.

Ⓧ - Considerazione personale.

Lassù, sulla loggia di destra della Basilica di S.Pietro, c'era, in mezzo a tante personalità e autorità, un povero maresciallo, commosso e quasi fuor del mondo per tanto onore. Era l'amico Rodolfo, nostro Presidente e Consigliere nazionale. Detto con termini nuovi e aggiornati sarebbe stato il proletario di turno.

Se per lui é stato motivo e titolo di onore, per noi rimane titolo d'orgoglio.

Chiudo con un commento e con parole prese a prestito da un giornalista romeno:

"Abbiamo notato un cartello - RAZZA PIAVE - indubbiamente altra razza."

Potrete sorridere, ma non accusateci di atteggiamenti sciovinistici. Solo confermiamo; altra razza e chi con noi si mescola e fraternizza, diventa d'altra razza!

Ⓧ - Un po' portati alle statistiche, per dovere quasi quotidiano d'ufficio, abbiamo rilevato queste cifre sull'adunata di Roma, cifre che fanno un po' pensare.

- Spesa per cartoline e francobelli = £.15.000.000 (quindicimilioni) e corrispondenti a 3 cartoline da £.50 per 100.000 persone.

- Spesa generale presunta o movimento generale del bilancio personale dei soci alpini = £.3.000.000.000 (tre miliardi) e precisamente £.30.000 per 100.000 partecipanti (media bassa?); di cui: Un miliardo per spese di trasporto e due miliardi riversati sulla Capitale in quattro giorni.
- Considerando che i "centomila" abbiano consumato, in media, 2 litri di bevande in tre giorni, otterremo che sono stati venduti 600 mila litri, corrispondenti a 6 mila ettolitri, per una spesa di circa 150 milioni.
- Calcolando infine che siano stati consumati a Roma in media 4 pasti, avremmo un conto di 400.000 bistecche, per un peso totale di 60 mila chili e cioè 600 quintali di carne. E le stesse cifre le abbiamo per la pasta consumata.

Per quanto riguarda il conto delle bistecche, speriamo che non ci sia qualcuno che s'è mangiato solo panini, perché potrebbe venirci a chiedere:

- E dove sono le mie quattro bistecche che, secondo la tua statistica, mi spettano? dem.

=====

P A G I N A D E L L A S E Z I O N E

ADUNATA NAZIONALE DI ROMA

Dalle cifre riassuntive che esponiamo si avrà l'esatta dimensione della partecipazione della nostra Sezione.

- Tessere adunata "soci" vendute n° 400
- " " "familiari" vendute n° 55
- Gruppi partecipanti con gagliardetto n° 19 o 20
- Partecipanti alla sfilata (tutti compresi) n° 410/430
- Reduci Guerra 1915-18 presenti n° 15/20
- Soci volontari per il servizio di "pulizia" n° 4

Considerazioni.

- = Abbiamo calcolato che circa una cinquantina di presenti a Roma non abbiano acquistato la tessera-adunata.
- = Circa un centinaio di soci non hanno partecipato alla sfilata e se ne sono stati ai margini ad applaudire e salutare. Grazie, ma molto meglio sarebbe stato che fossero entrati anche loro nei ranghi (parliamo beninteso per quelli che le gambe avevano buone).
- = Chi ha vissuto quei giorni si è potuto rendere conto perfettamente del clima particolare che aveva assunto Roma. A quelli che non sono potuti venire diciamo solo che è stata una cosa indimenticabile. Possiamo anche aggiungere che è stata "L'Adunata dell'ordinato entusiasmo". Sabato e domenica non c'era strada o via, grande e piccola, di una città di due milioni di abitanti, dove non ci fosse almeno un cappello alpino.
- = Nota di merito: non c'erano quest'anno particolari segni distintivi dei singoli Gruppi (unica eccezione Longarone). Il Presidente della Sezione ringrazia vivamente tutti per la comprensione e la disciplina dimostrata.
- = Il "Servizio di coda" è stato svolto egregiamente e nessuno se la deve prendere con queste persone che spontaneamente si offrono per svolgere un compito ingrato, cioè quello di rendere più ordinata possibile la coda, che subisce continui ondeggiamenti e fisarmoniche a causa di tutti coloro che si intruppano durante il percorso. Erano stati predisposti i bracciali per queste persone, onde avessero un segno di distinzione che le qualificasse, ma l'incaricato se li è... dimenticati in albergo. Mario, sveiamose!!...

- Il saluto personale e speciale di Paolo VI° vi é stato già comunicato, come pure le espressioni di elogio del nostro Presidente Nazionale, Merlini, al quale sono state consegnate dal Papa le comende del supremo ordine di S. Gregorio Magno e di S. Silvestro.
- = Molti di noi hanno affermato che a Roma non c'era entusiasmo. Vi riportiamo testualmente il parere di un giornalista di "Tempo", che Roma ben conosce: "Voi Alpini siete riusciti a scuotere la proverbiale apatia dei romani per le dimostrazioni di massa." (Però... neanche un minitricolore su una minifinestra di una minicasa...)

ADUNATA DIVISIONE ALPINA "PUSTERIA"

E' stato definitivamente fissata la data e il programma di massima:
 Sabato 31 agosto 1968 - Reinaugurazione Rifugio "5° Artiglieria Alpina" sul Visentin.

Domenica 1° settembre - Raduno - Sfilata in Belluno - Escursioni sul Nevegal e Visentin.

Il programma definitivo e i dettagli saranno inviati con i manifesti ai singoli Gruppi in tempo. Per il momento tenete disponibile tale domenica!

C O S E D I C A S A N O S T R A

- ✕ Soci del Gruppo presenti all'Adunata di Roma: 9, più 1 familiare. Di essi due erano reduci della Guerra 1915-18. Bravi, ma soprattutto bravo l'arzillo, seppure un po' curvo, Nani Della Vecchia, classe 1890; li avremmo visti volentieri alla sfilata, in testa alla Sezione, ma evidentemente mormoravano dentro di loro: "Fa male i piè, fa male i piè..." e li abbiamo notati ai margini a guardarci con una certa punta d'invidia.
- ✕ Da questo numero avrete notato che Col Maor ha anche una pagina della Sezione. Questa aggiunta é stata decisa nell'ultima riunione del Consiglio Direttivo del Gruppo, constatato che il nostro notiziario viene spedito anche a tutti i Capi Gruppo sezionali. In quella pagina riporteremo le notizie e le disposizioni che possono interessare tutti.
- ✕ Nell'ultima riunione del Consiglio é stato esaminato il costo annuo di Col Maor: ci aggiriamo sulle 70.000 lire. L'onere maggiore se lo sobbarcherà la nostra cassa, speriamo che gli amici Capi Gruppo ci inviino annualmente la modica somma di £.1.500 ciascuno, un po' la Sezione e la copertura della spesa sarà assicurata. Anzi speriamo di guadagnarci le mille lire necessarie a bagnare la lingua a quelli che attaccano i bolli.
- ✕ Soci attuali n° 85, più 5 abbonati a "L'alpino", più 11 "boce" alle armi. A questo proposito il Consiglio ha deciso di abbonare al giornale "L'Alpino" i nostri "boce" alle armi, sperando che poi, una volta congedati, qualcuno entri a far parte del nostro Gruppo, spontaneamente però!
- ✕ Il nostro socio, nonché consigliere, Aldo Cadorin (il caporale per intenderci), in questo lasso di tempo é convolato a giuste nozze. Chissà mai perché si usa questo modo dire? Sembra quasi che uno arrivi precipitosamente con un acreo ad impalmare la sposa! Rinnoviamo a lui e gentile signora i nostri più sinceri auguri per il nuovo "scarponificio", inaugurato con la partecipazione delle autorità civili e religiose, del parentado e di molti amici.

- ✕ A Sois nuovo Gruppo A.N.A.- Siamo stati a Sois, invitati da quegli amici, per la prima riunione di alpini. Abbiamo trovato un bel gruppo di giovani entusiasti, unitamente ad alcuni "veci". La costituzione é stata decisa. E' stato nominato un consiglio provvisorio per questo scorcio d'anno, in attesa di fare dopo novembre prossimo le regolari elezioni. Ci spiace perdere alcuni soci di quella zona, ma siamo felici che le file degli alpini in congedo aumentino. Non ha importanza dove gli alpini sono iscritti. L'importante é che siano soci della nostra Associazione!
- ✕ Coloro che non sono ancora in regola col tesseramento - pachissimi per la verità - sono invitati a farlo entro breve tempo. Grazie.
- ✕ Il nostro "dem" ha partecipato all'annuale incontro fra i Presidenti delle Sezioni e collaboratori della stampa alpina, tenutosi a Milano. Questi scambi di idee e di opinioni fra alpini di diverse regioni sono sempre utili.
- ✕ Contributi pro Col Maor: Sezione di Belluno - Mondin Natale - Rossi dr. Renzo.
- ✕ All'Asilo di Salce dal prossimo settembre i nostri bambini saranno di nuovo affidati alle cure delle Suore e speriamo che l'istituzione torni a fiorire. Anche da queste pagine rivolgiamo ai nostri soci una parola di incitamento per prestarsi con opera gratuita, quando si renderanno necessari i lavori per il riordino dei locali e per alcuni ritocchi.
- ✕ COMBATTENTI DELLA GUERRA 1915-18. Non agitatevi per i riconoscimenti promessivi da una recente Legge. La strada della burocrazia é lunga e tortuosa. Speriamo solo che come vi hanno trovato una volta per mandarvi la cartolina di precetto, così trovino la strada per l'assegno. Comunque, statevene buoni, perché il nostro segretario, quando sarà ora, vi informerà su quanto dovrete fare.
- ✕ All'ultimo momento.
E' deceduto Toni Sponga, ^{n.} nono del nostro socio Pierantonio Sponga, alla bella età di 93 anni. - Vive condoglianze.

Un furioso incendio ha distrutto l'abitazione del nostro socio Costante D'Incà, il quale ha attualmente il figlio Bertino reclutato al 6° Artiglieria da Montagna. Gli giunga la nostra parola di conforto e di comprensione, la nostra solidarietà che non sarà solo morale.

=====

==.==.==.==.==.==.==.==.==

Col di Salce, aprile 1968 (v/2)

COL MAOR: Responsabile delle manchevolezze
e delle dimenticanze il solito
"dem."
